



**Comunicato stampa**

**Roma, 21 aprile 2021**

Anziani non autosufficienti, si inserisca nel PNRR la proposta elaborata dal Network Non Autosufficienza. Una riforma storica a portata di mano: l'appello dei promotori e dei soggetti sostenitori al Presidente Draghi e ai Ministri Orlando e Speranza

Una semplificazione dei percorsi per accedere agli interventi pubblici in materia di assistenza agli anziani non autosufficienti; un'ampia riforma dei servizi domiciliari; un investimento straordinario per migliorare le strutture residenziali del nostro Paese. Il tutto grazie ad uno stanziamento di sette miliardi e mezzo per il periodo 2022/2026.

È quanto prevede la **proposta elaborata dal Network Non Autosufficienza** della quale oggi i primi promotori (Alzheimer Uniti, Aima, Caritas, Cittadinanzattiva, Confederazione Parkinson Italia, Federazione Alzheimer Italia, Forum Disuguaglianze Diversità, Forum Nazionale Terzo Settore, La Bottega del Possibile) e le numerose organizzazioni e sigle che hanno deciso di sostenerla, **chiedono al Presidente del Consiglio Draghi ed ai Ministri Orlando e Speranza l'inserimento come progetto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.**

Si tratterebbe di una riforma storica, ora a portata di mano e con la possibilità concreta che si avvii in queste ore, se si tiene fede all'impegno manifestato nelle scorse settimane dal Governo.

I dati su età e profili di fragilità delle persone decedute con il Covid-19 indicano che i più colpiti sono gli anziani non autosufficienti. E le grandi difficoltà incontrate dal sistema socio-sanitario pubblico nell'affrontare la pandemia confermano le criticità di fondo che – da tempo – lo affliggono.

“L'ampia e significativa platea di soggetti della società che, in varia misura, sostengono tale proposta, testimonia un comune sentire circa l'urgenza di intraprendere un percorso di riforma per il futuro dell'assistenza agli anziani non autosufficienti nel nostro Paese”, scrivono le organizzazioni promotrici nella lettera inviata oggi al Presidente Draghi e ai Ministri delle Politiche sociali e della Salute. **“Sarebbe paradossale, infatti, che un Piano nato per rispondere a una tragedia dimenticasse proprio coloro che ne hanno pagato il prezzo maggiore. La proposta del Network Non Autosufficienza è dunque un'occasione da non perdere”.**

La proposta nel dettaglio prevede: I) la semplificazione dei percorsi per accedere agli interventi pubblici, affinché si ricomponga l'attuale caotica molteplicità di enti, sedi e procedure differenti; II) un'ampia riforma dei servizi domiciliari, perché rispondano alle varie problematiche legate alla non autosufficienza e diventino un effettivo punto di riferimento per le famiglie e, in particolare, per i caregiver; III) un investimento straordinario per migliorare quelle strutture residenziali che necessitano di essere ammodernate e riqualificate, come hanno dimostrato le vicende della pandemia. Dato che si delinea un'azione riformatrice di sistema, gli interventi menzionati sono accompagnati da un pacchetto di azioni trasversali quali il rafforzamento della collaborazione tra Stato, Regioni e Comuni, l'introduzione di un sistema nazionale di monitoraggio, sinora assente, e un piano straordinario di formazione.

Per realizzare la proposta si prevede **uno stanziamento di circa 7,5 miliardi per il periodo 2022-2026**, 5 dei quali dedicati ai servizi domiciliari, e la cui titolarità dovrebbe essere condivisa tra il Ministero della Salute e quello del Lavoro e delle Politiche Sociali: “non si può, infatti, procedere ad una riforma senza operare finalmente una stretta interconnessione tra sociale e sanitario, per puntare

a risposte integrate, cioè fondate su uno sguardo complessivo sulle condizioni degli anziani. Ma se non sono i Ministeri nazionali i primi a farlo, chiederlo agli enti locali è impossibile”.

**Ufficio stampa**

**Cittadinanzattiva: Aurora Avenoso, +39 348.3347603**

**Forum Disuguaglianze Diversità: Silvia Zingaropoli, +39 338.6433237**